

MOZAMBICO

Quadro generale

Oggi il Mozambico si presenta come una giovane ma stabile democrazia multipartitica che, grazie anche alla posizione geografica strategica e al forte sostegno dei donatori internazionali, ha intrapreso un percorso di sostenuta crescita economica che non ha particolarmente risentito della crisi internazionale.

Sul fronte economico, l'attuazione di riforme di mercato ha creato un **ambiente favorevole agli investimenti esteri**, in continua crescita (789 milioni USD nel 2010), permettendo l'avvio di alcuni grandi progetti (fonderia di alluminio Mozal, piano di estrazione di titanio di Moma, etc.) e richiamando l'interesse delle grandi economie emergenti. Oltre ai tradizionali partner e donatori quali **Portogallo e Stati Uniti**, infatti, quattro delle cinque economie BRICS - **Sud Africa, Brasile, Cina ed India** - figurano oggi tra i maggiori investitori stranieri nel Paese.

L'interesse economico e commerciale dell'Italia nei confronti del Mozambico è in forte ascesa, sia per la già radicata presenza imprenditoriale italiana nel Paese e, in prospettiva, per le significative opportunità di investimento offerte dalle scoperte di gas dell'ENI e dal più ampio indotto che esse genereranno in numerosi settori di eccellenza del sistema produttivo italiano. Il Ministro degli Affari Esteri, Ambasciatore Terzi, si è recato in visita a Maputo il 4 maggio c.a.

Nel 2011, l'**interscambio commerciale** si è attestato attorno ai 382 milioni di euro, in aumento notevole rispetto ai 200 milioni del 2009. In crescita le esportazioni italiane (52 milioni di euro), aumentate del 117% rispetto al 2008. Le importazioni sono state pari a 330 milioni (332 nel 2010 e 160 nel 2009). Il tradizionale saldo negativo registrato dall'Italia è principalmente dovuto alle ingenti importazioni di **alluminio**, di cui il Mozambico è grande produttore ed esportatore.

L'incremento delle vendite di prodotti italiani è stato determinato non solo dall'espansione della domanda locale di macchinari specializzati a sostegno del rapido sviluppo interno, ma anche dalla specifica azione di rilancio della cooperazione commerciale intrapresa negli ultimi anni, anche attraverso missioni imprenditoriali.

Gli **investimenti italiani** nel Paese sono collegati ai grandi interventi effettuati in passato dalla Cooperazione Italiana con fondi a credito e a dono (agricoltura, infrastrutture ed energia idroelettrica) e sono stati favoriti dalla positiva cornice di dialogo politico che ha visto l'Italia svolgere un ruolo centrale nel processo di pace in Mozambico.

Nel medio periodo il flusso di investimenti diretti stranieri dovrebbe mantenersi elevato, grazie soprattutto a nuovi mega-progetti nel settore minerario/energetico: il piano di estrazione di titanio di Moma (provincia di Nampula), lo sfruttamento del bacino carbonifero di Moatize (provincia di Tete), la costruzione di una nuova linea di distribuzione dell'energia dal centro-nord al sud del Paese (la cosiddetta "spina dorsale"), la centrale idroelettrica di Mpanda N'Kuwa ed il raddoppio del gasdotto di Temane.

Ad oggi sono presenti in Mozambico **30 grandi aziende italiane**, operative in tutti i principali settori, dagli idrocarburi (ENI, Saipem), ai biocombustibili (Moncada, MedEnergy, Maccaferri e API Nova Energia), alle infrastrutture (CMS, Gruppo TREVI, Salini, ITALFER), al turismo (Verdemare e Gruppo Mazzitelli Sviluppo Immobiliare), all'agro-industria (Parmalat). A queste si affiancano una serie di piccole imprese, principalmente a conduzione familiare, nei settori della

ristorazione, dell'edilizia, del commercio e della lavorazione di prodotti alimentari e materiali edili. **Nel 2003 è stata fondata l'Associazione degli Imprenditori Italiani in Mozambico (EIM)**, riconosciuta dal Governo mozambicano che conta 29 iscritti, i quali svolgono la loro attività in molti campi, dalla ristorazione alla distribuzione, dal fotovoltaico alla gestione delle acque, dalle infrastrutture agli impianti sanitari.

A sostegno degli investimenti italiani, dal 2003 **sono in vigore un Accordo per la promozione e la protezione degli investimenti** e dal 2004 un **Accordo contro le doppie imposizioni fiscali**. Nel settembre 2009, **l'ICE e l'Ente mozambicano per il Commercio Estero (IPEX) hanno concluso un Protocollo di collaborazione**.

Nell'ambito del 'Programma Africa' (che ha visto l'apertura di un proprio ufficio proprio a Johannesburg), **SACE** ha assunto nei confronti del Mozambico un atteggiamento assicurativo di relativa apertura con un plafond di 50 milioni USD (aumentabile in caso di progetti giudicati interessanti e solvibili) e durata a medio termine (5 anni). **SIMEST** ha recentemente concluso un accordo di collaborazione con il Centro mozambicano di Promozione degli Investimenti, per favorire la Presenza di imprese italiane nel Paese.

Tabella principali indicatori macroeconomici

	2011 (stime)	2012 (previsioni)
PIL nominale (mld US\$)	12.1	15.4
Variazione del PIL	7.2%	8.0%
Reddito pro-capite (US\$)	551	600
Prod. industriale (variazione %) (*)	8%	n.d.
Disoccupazione	n.d.	n.d.
Inflazione	11,7%	8%
Deficit/PIL	-3,8%	-3,6%
Tasso di cambio (valuta locale/US\$)	35.66	31.25
Esportazioni (mld US\$)	2.649	3.000
Importazioni (mln US\$)	4.029	5.037
Bilancia commerciale (mld US\$)	-1.380	-2.037
Principali Paesi fornitori (*)	1. Sud Africa 25% 2. Cina 12,9% 3. USA 9% 4. Australia 8,7% 5. Portogallo 3,8%	N.D.
Principali Paesi clienti (*)	1. Belgio 2. Italia 3. Sudafrica 4. Spagna 5. Paesi Bassi	N.D.
Interscambio commerciale bilaterale (Mln di Euro)	382.4	N.D.
Esportazioni italiane (Mln di Euro)	52,1	N.D.
Importazioni italiane (Mln di Euro)	330,3	N.D.
Saldo commerciale bilaterale (Mln di Euro)	-278.2	N.D.
IDE totali (mld US\$)	849	N.D.
IDE bilaterali (mln US\$)	N.D.	N.D.
APS (Aiuto Pubblico allo Sviluppo (OCSE))¹	N.D.	N.D.

Energia

Nel campo degli **idrocarburi**, rilevanti sono le prospettive relative allo sfruttamento di gas naturale. I maggiori giacimenti ora sfruttati, dove opera la compagnia sudafricana SASOL, si trovano a Pande e Temane (parte centrale del Paese), mentre sono stati recentemente individuati enormi giacimenti di gas naturale nel bacino del Rovuma (a circa 30 miglia dalla costa nel nord del Paese), che potranno rendere il Mozambico uno dei principali Paesi produttori di gas naturale a livello mondiale. Il Governo ha assegnato 11 concessioni ad imprese straniere e sono già attive nell'area le principali multinazionali del settore (i due principali operatori sono ENI e la statunitense Anadarko). Peraltro, non si può trascurare la dimensione ambientale: i lavori necessari per la connessione con la costa investiranno un'area protetta con impatto sulla barriera corallina. Installazioni interamente off-shore aggirerebbero l'aspetto ambientale, ma in questo caso i ritorni per Maputo sarebbero abbastanza ridotti.

Nel 2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato una strategia per lo sviluppo dei **biocombustibili** cui è seguita l'identificazione di 7 milioni di ettari di terreno da utilizzare allo scopo. Il Mozambico, per caratteristiche geografiche e climatiche e la grandissima abbondanza di terre inutilizzate, risulta particolarmente idoneo alla coltivazione di piante da cui ricavare biocombustibili. Al fine di creare un mercato interno dei biocombustibili ed attrarre investitori privati, il Governo ha approvato un regolamento contenente le percentuali obbligatorie di etanolo e biodiesel che dovranno essere miscelate ai combustibili fossili a partire dal prossimo anno.

Il Mozambico possiede inoltre un **enorme potenziale di risorse energetiche** naturali (energia idroelettrica, gas, carbone, energia solare) ma l'accesso a servizi energetici moderni è ancora molto limitato. A riguardo, sono previste la costruzione di una nuova centrale idroelettrica sul fiume Zambesi (centrale di Mpanda N'Kuwa) e la costruzione di una nuova linea di trasmissione elettrica nord-sud (cd. "spina dorsale"), che collegherà le aree settentrionali produttrici (soprattutto la diga di Cahora Bassa) a quelle meridionali di maggior consumo (Maputo e provincia), che attualmente ricevono l'energia attraverso una triangolazione con il Sud Africa nell'ambito del sistema integrato regionale SAPP (Southern Africa Power Pool). Per gli investitori stranieri si segnalano dunque grandi opportunità nella produzione di componenti per la generazione di energia elettrica, per l'estensione del sistema elettrico nazionale e nell'installazione e manutenzione di centrali idroelettriche.

Particolarmente promettente appare il settore **minerario**, dove nel periodo 2004-2008 si è registrata una crescita del 1000% grazie a diversi progetti finanziati da investitori stranieri. Solo nei primi 4 mesi del 2011, sono giunte al Ministero delle Risorse Minerarie 391 richieste di concessioni esplorative. Il Paese è ricco di oro, diamanti, fluorite, caolino, fosfati, sabbie pesanti, grafite, pietre ornamentali (marmo e granito), tantalite, metalli (rame e nichel) e pietre semipreziose, oltre ad un grande potenziale carbonifero di 10 miliardi di tonnellate. In particolare, la sola miniera di Moatize, gestita dalla compagnia brasiliana Vale, ha un potenziale produttivo di oltre 2 milioni di tonnellate di carbone l'anno, mentre è stata rilevata la presenza di ingenti giacimenti carboniferi anche nella Provincia di Niassa, confermando il Mozambico come un nuovo hub mondiale del carbone. Anche alla luce di questi sviluppi, il Governo sta elaborando una nuova legge che regoli il settore. La normativa attuale, elaborata nel 2002 per attrarre investitori esteri, non appare più al passo con i tempi (la concessione della terra per 50 anni costa poco meno di 1 euro l'ettaro l'anno).

Maputo ha formalizzato nel maggio del 2009 la propria candidatura all'Iniziativa di Trasparenza dell'Industria Estrattiva (EITI).

Infrastrutture

Il settore delle infrastrutture è un segmento di punta per lo sviluppo del Paese e figura **tra le priorità governative del Documento di Programmazione Economico e Finanziaria 2011/2012**. Il Paese presenta un basso grado di sviluppo infrastrutturale di base e necessita dello sviluppo di un'adeguata rete di comunicazioni a supporto dei grandi progetti di investimento in fase di studio e realizzazione.

Seppur non ancora inserite in precisi piani di sviluppo regionale, le opportunità di investimento derivanti dall'adeguamento delle reti viarie, ferroviarie e portuali sono estremamente interessanti. Da rilevare, in particolare, le potenzialità di sviluppo infrastrutturale legate all'espansione del settore degli idrocarburi: nel nord del Paese, nella Provincia di Capo Delgado, dove sono in corso attività di prospezione *off shore*, e i progetti di collegamento ferroviario tra la provincia carbonifera di Tete e i principali porti, in particolare il porto di Nacala.